Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXII - N. 16 15 AGOSTO 1958 EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI
DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 - VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TELEF. 22-117

IL MANUALE DIRIGENTI

La pubblicazione del *Manuale Dirigenti* rappresenta un passo avanti significativo in quella che è la vita, l'organizzazione e l'attività della Pia Unione. Infatti questo Manuale, da tempo richiesto e di imminente pubblicazione, raccoglie in sintesi il meglio delle idee, notizie, direttive e norme pratiche indispensabili per chi deve dirigere la Pia Unione

Esso sostituisce altri consimili del passato e vuole rispondere ai continui quesiti che si presentano a chi lavora per la Pia Unione.

La prima parte contiene notizie e idee di somma importanza per conoscere e approfondire lo spirito, il programma e le finalità della Terza Famiglia Salesiana.

La seconda parte, mentre raccoglie e sintetizza le disposizioni e norme già di Don Bosco, di Don Rua e Successori e le deliberazioni dei vari Capitoli Generali, utilizza insieme l'esperienza di questi ultimi anni.

Il volume così risulta una guida sicura, completa e pratica per tutti quanti hanno responsabilità di direzione e di collaborazione nella Pia Unione: dal Direttore Diocesano alla Zelatrice, dal Delegato Ispettoriale ai membri dei Consigli locali.

L'ultima parte contiene schemi di conferenze.

I nostri Dirigenti come potranno valorizzare il nuovo Manuale?

1° Provvedendolo per sè e provvedendone tutti coloro che nella Pia Unione hanno posti di responsabilità;

2° consultandolo come prezioso *Vademecum*, seguendolo nelle varie situazioni e attuandone le norme, che sono frutto di esperienza e che rispondono alle reali necessità e al bene della Pia Unione.

Così facendo, mentre verrà facilitato grandemente il lavoro ai nostri Dirigenti, si otterrà quell'unità d'idee e d'indirizzo che è un elemento di primo ordine per l'efficienza della Pia Unione.

Il Rettor Maggiore nella presentazione di questo Manuale formula l'augurio che serva ai Dirigenti per accrescere il numero dei Cooperatori e per formarli nello spirito di Don Bosco.

Facciamo nostro l'augurio del Superiore.

impegno del mese | *Diffondere fra Dirigenti e Collaboratori il nuovo* **MANUALE PER I DIRIGENTI**

alle fonti

STORIA DEI COOPERATORI SALESIANI

Riportiamo dal **terzo numero del "Bollettino Salesiano** (*ottobre 1877*) *la seconda puntata sull'Origine dei Cooperatori. In essa sono considerati come i più preziosi e validi collaboratori nell'opera degli Oratori festivi e in ogni altro apostolato a favore della gioventù povera e abbandonata.*

Gli Oratori festivi si possono definire: Giardini di piacevole ricreazione, dove si raccolgono e si trattengono giovanetti con ameni trastulli dopo aver compiuto in chiesa i loro religiosi doveri. Si ritenga però che il Regolamento di questi Oratori non è altro che una raccolta di osservazioni, precetti e massime che parecchi anni di studio e di esperienza (1841-1855) hanno suggerito. Si fecero viaggi, si visitarono collegi, istituti penitenziari, ricoveri di carità, di mendicità, si studiarono le loro costituzioni, si tennero conferenze coi più accreditati educatori. Tutto si raccolse e si fece tesoro di quanto pareva giovare allo scopo. Messa ogni cosa in ordine ne risultò il breve Regolamento che da 25 anni si usa negli Oratori festivi, nelle scuole domenicali, serali ed anche feriali fino a tanto che gli Oratori rimasero localizzati in diversi quartieri di Torino. I collaboratori potevano radunarsi col loro Direttore e conferire tra loro sui principali punti della educazione della classe più difficile e più importante della civile società. Quando poi l'opera degli Oratori prese a dilatarsi in altre città e nei varii paesi d'Italia e all'estero, quando molti parroci diedero mano ad introdurli nella rispettiva parrocchia, allora si conobbe che non bastava più la pratica fino a quel tempo seguita, sibbene era indispensabile un vincolo religioso che rendesse possibile l'opera incominciata in mezzo a qualunque popolazione. I tempi stringevano, gli avvenimenti incalzavano e la necessità di promuovere la buona stampa, di raccogliere in Ospizi giovanetti abbandonati, aprire collegi anche per le classi di civile condizione, la diminuzione di vocazioni ecclesiastiche erano cose urgenti che richiedevano molte persone caritatevoli, le quali vivendo nel secolo, amministrando i loro interessi in seno alla famiglia prestassero mano al gran lavoro che richiedeva la civile società. Ma in pratica quale è questo lavoro? — Qualunque opera personale di carità, sussidi, preghiere; cooperare coi parroci a fare tridui, novene, esercizi spirituali, quaresimali, quarant'ore, catechismi; adoperarsi per aprire case di educazione e di beneficenza, sostenere materialmente e moralmente quelle che sono già aperte, era tutta messe preparata al Cooperatore Salesiano. *Il sacerdote può lavorare con zelo nel sacro ministero; ma la cooperazione morale e materiale appartiene di preferenza alle persone che vivono nel secolo, entro alle officine, negli uffizi civili, nel commercio.* Essi possono con maggior facilità conoscere i bisogni e meditare sui mezzi atti a provvedervi. Ma questi pii e zelanti cattolici abbandonati agli sforzi individuali, avrebbero fatto opera assai incompleta, perciocchè un solo che lavori non vede che scarso frutto delle sue fatiche; ma unendosi ad altri e poi ad altri che abbiano il medesimo scopo e la medesima regola, possono ottener assai. *Vis unita fortior.*

E dove trovare questo legame che si possa estendere a tutti i tempi, a tutti i luoghi, a tutte le classi di persone senza pericolo di degenerare, anzi che valga a garantire una cooperazione sicura ed invariabile?

Ciò si propone nel Regolamento dei Cooperatori Salesiani. E questo regolamento forma una specie di terziariato molto simile a quello degli antichi religiosi, con questa differenza che quelli attendevano alla perfezione cristiana colle preghiere e colle pratiche di pietà; mentre i Cooperatori Salesiani vi attendono colle opere di carità esercitate in favore di qualunque classe di persone, sotto a qualunque aspetto il bisogno si presenti.

Siccome però l'educazione della gioventù abbandonata in questi tempi costituisce un bisogno che abbraccia tutti gli altri bisogni, così i Cooperatori volgeranno la loro sollecitudine specialmente in favore dei giovanetti.

Ideato così il progetto, e compilato il Regolamento, fu comunicato a molti Vescovi, che con bontà lo lessero, ci fecero savie osservazioni e ciascuno aggiunse analoga commendatizia da presentarlo al Sommo Pontefice con due fini:

1° Per assicurare che l'opera fosse secondo i principii di Nostra Santa Cattolica Religione; benedetta ed approvata dal Vicario di G. C.

2° L'opera fosse arricchita d'indulgenze. Il lavoro essendo tutto di carità, di pazienza e di sacrifizio senza che vi entri ombra di interesse materiale, era ben giusto che fossero in certo modo spiritualmente ricompensati col tesoro delle sante indulgenze.

Il caritatevole Pio IX accolse con grande benevolenza il progetto; fece egli stesso alcune utili osservazioni, di poi diede le commendatizie e il progetto ad esaminare ad alti personaggi a ciò specialmente delegati.

L'Eminentissimo Card. Berardi, che ne era benemerito Relatore, espose a suo tempo ogni cosa al S. Padre, che lodò l'opera proposta, incoraggì a diffonderla fra tutti quelli che amano il bene della religione e della società. Volendo poi appagare i comuni desideri e dare un segno

(*continua a pag.* 316)

Lavoro e temperanza

SPUNTI PER
LA CONFERENZA
MENSILE

1. La stessa messe — Don Bosco dichiara esplicitamente che ai Cooperatori salesiani è assegnata la stessa messe di apostolato che ai Salesiani. Non per nulla quindi li chiama « salesiani esterni » e « confratelli nel mondo ». Identico pure è il motto *Da mihi animas;* motto che a buon diritto è stato inciso sul distintivo della Pia Unione e dipinto a grandi caratteri sul suo stendardo. Identico anche lo stemma: la grande àncora affiancata dalla stella di Maria e dal cuore di San Francesco di Sales.

Non potrebbe perciò essere diverso il binomio dell'ascetica salesiana, ossia quelle due parole che Don Bosco udì in un memorabile sogno del 1876 dalla misteriosa guida che gli aveva mostrato i trionfi delle sue opere nel mondo.

« Vidi tanta gente che non so se il mondo tanta ne possegga... Allora la guida mi disse: — Questo immenso campo in cui ti trovi è il campo in cui i Salesiani devono lavorare. Guarda! ... Bisogna che tu faccia stampare queste parole che saranno come la vostra parola d'ordine: *il lavoro e la temperanza faranno fiorire la Congregazione salesiana* ». E la parola d'ordine vale sempre: non ci sono periodi di stasi o vacanze per il lavoro dei figli di Don Bosco; anzi, durante le cosiddette vacanze il salesiano (sia quello con voti, sia quello nel mondo) deve intensificare il suo apostolato per far fronte alla « vendemmia del diavolo » nelle anime giovanili.

Non meno intensa nei mesi estivi dovrà essere la quarta virtù cardinale, la *temperanza*. Le occasioni di praticare tale virtù si moltiplicano appunto durante questo periodo e con tanto maggior merito perciò!

2. Il lavoro — Il venerando Don Ercolini morto nel 1953 in concetto di santità, diceva che l'ascetica salesiana è *l'ascetica del lavoro*. In linguaggio familiare vuol dire che i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori e le Cooperatrici si fanno santi col lavoro. L'ascetica è appunto l'esercizio costante di quelle virtù e preghiere e penitenze che conducono alla santificazione.

Per i figli spirituali di Don Bosco il lavoro è dunque esercizio di virtù, di preghiera, di penitenza ad un tempo, ossia è *un esercizio di carità*. Sotto questa luce van lette le parole di Don Bosco nel primo articolo del Regolamento dei Cooperatori: « Dal Sommo Pontefice questa Associazione è considerata come un Terz'Ordine degli antichi, con la differenza che in quelli si proponeva la perfezione cristiana nell'esercizio della pietà, qui si ha per fine principale *la vita attiva nell'esercizio della carità* verso il prossimo e specialmente verso la gioventù pericolante ».

La passione del lavoro Don Bosco la voleva comunicata anche ai ragazzi, ai quali ripeteva: « Cari giovani, non vi raccomando discipline e mortificazioni, ma lavoro, lavoro, lavoro! » Ma un lavoro « per il buon Dio, con lo sguardo sempre rivolto a lui » ossia un lavoro santificato dall'unione dell'anima con la volontà di Dio, perciò apostolico.

Il terzo successore di Don Bosco, il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, al Capitolo Generale del 1922, volendosi definire quale dovesse considerarsi la virtù caratteristica del vero Salesiano, tra le molte proposte scelse « *quella operosità instancabile santificata dalla preghiera e dall'unione con Dio, che dev'essere caratteristica dei figli di Don Bosco* ». E l'ANS (*Agenzia Notizie Salesiane*) del febbraio 1957 riportando un'intervista fatta ad uno dei più anziani missionari tra gli Indi Bororos, il coadiutore salesiano Secondo Busso (80 anni di età e 60 di lavoro nelle foreste del Brasile), concludeva con la semplice e commovente dichiarazione di quel pioniere: « Vorrei morire con la zappa in mano, ma, ben inteso, col lavoro santificato dalla preghiera, da buon figlio di Don Bosco ».

3. La temperanza — È la quarta virtù cardinale: prudenza, giustizia, fortezza e temperanza. Ma l'ordine è forse in rapporto alla difficoltà di praticarle, dato che per essere temperanti si deve già essere forti e prudenti. Di primo acchito la parola temperanza richiama la moderazione nel bere e nel mangiare, anzi suona come sinonimo di mortificazione cristiana nell'uso dei cibi e delle bevande. Anche in questo primo e più ovvio significato Don Bosco voleva che i suoi figli fossero modelli di temperanza. Egli stesso del resto tracciò la via col suo esempio luminoso. È noto l'episodio della visita che il futuro Papa e santo Pio X fece all'Oratorio di Valdocco il 15 agosto 1775. L'allora Canonico Giuseppe Sarto con Mons. Andrea Scotton fu invitato da Don Bosco a pranzo. Era il primo giorno dell'Assunta e per di più si festeggiava il 60° di Don Bosco. I due illustri visitatori accettarono ben volentieri, ma appena finito il pranzo e preso commiato, andarono in fretta a cercare un alberghetto per rifocillarsi. Anche da Papa, S. Pio X ricordava con ammirazione quanto gli fosse parsa mortificata la mensa di Don Bosco. Ma se chiediamo la definizione completa e ufficiale di temperanza al Catechismo di Pio X, esso ci risponde al 258 così: « La temperanza è la virtù che frena le *passioni* e i desideri, specialmente sensuali, e modera l'uso dei beni sensibili ».

Che orizzonte larghissimo di mortificazione cristiana ci apre questa bella definizione! Tutti e cinque i sensi, e non solo il gusto, cadono sotto il controllo di questa *virtù-cardine*. Ed è appunto così che Don Bosco l'ha praticata e ce l'addita, anzi ce l'assegna come distintivo.

così lavorano i

Come abbiamo annunziato nel Bollettino *del 1° agosto corrente, al Congresso Internazionale di Bruxelles i rappresentanti delle Nazioni presenti portarono il saluto dei Cooperatori loro connazionali e fecero qualche rapido cenno delle principali attività dei loro paesi. Qui pubblichiamo qualche brano di tali relazioni, che potrà servire ai nostri Dirigenti per informazione propria e del Centro della Pia Unione affidato al loro zelo.*

FRANCIA

Il movimento dei Cooperatori si estende un po' dappertutto in maniera assai consolante. Ci è stato chiesto di segnalare qualche iniziativa: esse non hanno nulla di sensazionale, ma dànno buoni frutti.

Una prima iniziativa è quella dei « ritiri-lampo ». Voi sapete che i Francesi amano le formule che colpiscono. Quando si domanda alla gente di venire per tre o cinque giorni a fare un ritiro, essi trovano sovente delle difficoltà; un solo giorno si trova più facilmente. Perciò riuniamo i nostri Cooperatori circa ogni tre mesi per una Messa mattutina; si passa insieme una giornata in una casa salesiana o in un'altra famiglia religiosa, specialmente se si tratta di Cooperatrici. E ci lasciamo verso le cinque pomeridiane. È una iniziativa che piace assai e dà buoni frutti.

In occasione dell'anno mariano il nostro Superiore Generale ci aveva chiesto di fare opera di diffusione della divozione alla Vergine specialmente sotto il nostro titolo di Ausiliatrice. Noi perciò abbiamo offerto, imprestato, venduto statue di Maria Ausiliatrice ai vari gruppi di Cooperatori, che hanno organizzato piccole *Peregrinatio Mariae* da una famiglia all'altra. Si riuniscono la sera presso la tal famiglia, si canta, si recita il Rosario, si legge una pagina di Don Bosco. L'iniziativa ha avuto un certo successo, tanto che anche molte persone che non sono Cooperatori hanno chiesto di ricevere la Madonna di Don Bosco. Il che evidentemente serve a propagarne la divozione.

Un po' dappertutto abbiamo creato dei laboratori tra le Cooperatrici, che lavorano per i nostri giovanetti, ma specialmente per gli studenti di filosofia e di teologia e per le Missioni. Quasi presso ogni casa salesiana funziona uno di questi laboratori, dove le Cooperatrici lavorano per i nostri fanciulli, specialmente per gli orfani.

Infine abbiamo fatto uno sforzo per la buona stampa. Allo scopo di aiutare i Cooperatori e le Cooperatrici a diffondere la stampa salesiana ci siamo offerti a fornire loro gratuitamente, ma per una vendita sicura, degli *stock* di opere salesiane, vite di Don Bosco, di Domenico Savio, di Mamma Margherita, ecc. E le persone che hanno un po' di tempo libero si adoperano a diffondere questi libri nelle famiglie, soprattutto in occasione di anniversari e di feste, e a proporli ai parenti, che spesso non sanno che cosa donare ai loro figliuoli e sono felici di avere un libro interessante e che al tempo stesso farà loro del bene.

Abbiamo pure lanciato una campagna di diffusione del *Bollettino Salesiano*. Il *Bollettino* in lingua francese esce oggi in 65.000 esemplari e noi vorremmo arrivare rapidamente a 100.000. Perciò abbiamo lanciato lo slogan *ogni abbonamento, cinque nuovi abbonamenti* e preghiamo Maria Ausiliatrice di esaudirci.

STORIA DEI COOPERATORI SALESIANI (*continuazione da pag.* 314)

particolare di gradimento e, direi quasi, costituirsi primo Cooperatore, come è già primo Benefattore della Congregazione Salesiana, concedette la serie di Indulgenze notate nel diploma e che più minutamente saranno descritte nel manuale che si sta preparando pei Cooperatori Salesiani.

Da questa storica esposizione si conoscono le due fasi o meglio i due modi con cui i Cooperatori possono adoperarsi pel bene della civile società. Primieramente con un Regolamento per gli Oratori festivi, scuole domenicali, feriali e serali. E questo Regolamento si può applicare in qualunque paese e modificare secondo il numero e la condizione degli allievi.

In secondo luogo con un Regolamento speciale che riunisce i Cooperatori a lavorare pel bene della civile società in modo stabile, esaminato, commendato dal Sommo Pontefice, arricchito di celesti tesori, Regolamento che fa centro colla Congregazione Salesiana e si propone di lavorare nella stessa messe, col medesimo fine per quanto è compatibile a chi vive nel secolo.

Ogni Cooperatore deve per altro ritenere le parole del capo V, articolo 2 del Regolamento che dice: « L'associazione è umilmente raccomandata alla benevolenza e protezione del Sommo Pontefice, dei Vescovi, dei Parroci, dai quali avrà assoluta dipendenza in tutte le cose che si riferiscono alla religione ».

Cooperatori d'Europa

GERMANIA

Per causa delle vicende politiche della guerra e degli spostamenti di popoli del dopoguerra, l'Opera dei Cooperatori aveva talmente sofferto che tutto doveva essere ricostruito. Ed è questo che si è riusciti a fare. Oggi il *Bollettino Salesiano* tedesco si stampa in 65.000 copie in Germania e in 15.000 copie in Austria. Si manda naturalmente non soltanto ai Cooperatori, ma anche ai benefattori ed agli amici dell'opera salesiana. A diffondere lo spirito salesiano, hanno contribuito assai le varie riviste e libri su Don Bosco e sul suo metodo di educazione, cosicchè oggi in tutti gli ambienti cresce l'interessamento per il nostro santo Fondatore.

Anche nelle scuole medie si tratta di Don Bosco e della sua pedagogia e vi si dedicano molte esercitazioni. Questo si deve all'opera dei Cooperatori salesiani. I nostri Cooperatori negli anni del dopoguerra si sono preoccupati della ricostruzione delle case salesiane, che sono state distrutte o sinistrate durante la guerra. In più hanno aiutato a fondare nuove opere per la gioventù. Non si può dire in poche parole tutto quello che hanno fatto in questo campo. Soprattutto le nostre case di formazione possono contare sulla predilezione e la generosità dei Cooperatori.

Ma anche nel campo spirituale si manifesta la vitalità della Pia Unione. L'opera degli Esercizi Spirituali e dei giorni di ritiro fiorisce di nuovo e il numero dei partecipanti alle Conferenze annuali aumenta sempre più.

INGHILTERRA

I Cooperatori dell'Inghilterra porgono il loro saluto ai Confratelli delle altre nazioni riuniti a Congresso e riconoscono che il tema « Don Bosco e la formazione dell'Uomo » non poteva essere di maggior attualità.

I Cooperatori dell'Inghilterra sono convinti del grande contributo che Don Bosco porta per la formazione del giovane e dell'uomo.

Ecco perchè vi sono in Inghilterra molti maestri Cooperatori e non Cooperatori che hanno aderito all'Associazione di S. Giovanni Bosco.

Il lavoro dei Cooperatori Salesiani d'Inghilterra è quello di diffondere sempre più l'idea della cooperazione salesiana e di cercare nuovi mezzi per esercitare loro stessi l'apostolato salesiano.

Molti di loro ricevono per un breve periodo o anche per tutte le vacanze orfani o ragazzi abbandonati, nelle loro case.

Altri presentano filmine di Don Bosco nelle varie parrocchie e scuole onde aiutare l'istruzione dei giovani e informare i vari circoli allo spirito cristiano.

Altri sono attivissimi per la diffusione della buona stampa e di buoni libri e fanno molto bene la loro parte in questo settore, cercando di provvedere le loro parrocchie e le scuole cattoliche di questi sussidi.

I Cooperatori dell'Inghilterra uniscono le loro preghiere a quelle dei Congressisti di Bruxelles, perchè Don Bosco entri sempre meglio a compiere la sua parte nella formazione dell'uomo, soprattutto del giovane.

ITALIA

In ogni Ispettoria, dopo aver svolto un paziente lavoro di ricerca per l'aggiornamento degli indirizzi, possiamo dire d'avere ormai i quadri completi della Pia Unione, non solo per quanto riguarda l'organizzazione (Delegati, Direttori Diocesani, Decurioni, Zelatori ed elenco nominativo dei Cooperatori con relativa scheda) ma anche per quanto riguarda la formazione e l'apostolato.

Per la formazione, presso ogni centro (circa 700) si fa l'Esercizio mensile della Buona Morte, le due Conferenze salesiane annuali, la giornata del suffragio, corsi d'istruzione religiosa, partecipazione a feste salesiane, pellegrinaggi, ed Esercizi Spirituali. Nella nostra nazione per quest'anno ne abbiamo in programma circa ottanta corsi.

All'apostolato si esercitano secondo le varie possibilità dei singoli Centri, in particolare per attuazioni della Strenna del Rettor Maggiore,

PIA UNIONE COOPERATORI SALESIANI

Manuale per i Dirigenti

L. 500

Dirigenti! Provvedetevi questo prezioso *Vademecum*, nel quale troverete un panorama completo di quanto deve sapere e realizzare un Dirigente della P. U. Cooperatori Salesiani.

▶ Indirizzare a *Libreria Dottrina Cristiana*
Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - c.c.p. 2/27195

per la diffusione di quotidiani, settimanali e riviste cattoliche e salesiane e per la campagna antiprotestantica mediante corsi di catechismo e collocamento di periodici adatti, come il foglio mensile *Con Roma*, di cui lanciano centinaia di migliaia di copie, facendolo arrivare alle singole famiglie.

Ogni centro collabora direttamente con il proprio parroco nelle attività parrocchiali in genere, nell'istruzione catechistica della gioventù in specie; e per la campagna contro i manifesti immorali.

Abbiamo inoltre una trentina di laboratori per paramenti sacri e altri indumenti, da destinarsi al Vescovo, al Rettor Maggiore e all'Ispettore per le Chiese povere e per le Missioni.

Ora facendo tesoro delle preziose esperienze di questi contatti internazionali, desideriamo impegnarci ancora di più — con il pensiero e con l'opera — al programma genuino del nostro Fondatore.

OLANDA

Anche noi, Cooperatori salesiani dell'Olanda, siamo molto felici di poter dire in questa occasione tutta la nostra gioia, per essere stati invitati a questo congresso, che è consacrato in modo particolare alla speranza di domani, cioè alla gioventù. Le Compagnie religiose salesiane sono un apostolato della gioventù per la gioventù, i Cooperatori salesiani sono un apostolato con i Salesiani per la gioventù. L'Olanda è un paese che ama molto la gioventù e che si gloria di avere molti ragazzi. Le famiglie olandesi sono numerose e, in proporzione, ci sono molte vocazioni. In Olanda c'è un clima favorevole e una terra fertile per il compito specifico del Cooperatore salesiano. Come successo particolare dell'attività per le vocazioni si deve dire ad onore dei Cooperatori salesiani olandesi che le 60 Conferenze annuali dei Cooperatori che si sono tenute in Olanda, anche in luoghi dove non ci sono case salesiane, hanno dato la maggior parte di queste vocazioni. La cooperazione efficace dei nostri Cooperatori ha favorito queste vocazioni. I Cooperatori salesiani dell'Olanda intendono continuare questa attività magnifica e d'intensificarla con l'aiuto di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco.

SPAGNA

Nella Spagna si lavora febbrilmente per dare buone vocazioni alla Chiesa e alla Congregazione.

Nella sola Ispettoria di Barcellona quest'anno sono già oltre 200 i fanciulli candidati a frequentare il primo corso di latino nelle case di aspirantato.

In questa ricerca e cura delle vocazioni i nostri benemeriti Cooperatori sostengono una parte importante. Molti di essi, specialmente parroci rurali e maestri elementari, durante l'anno mantengono continuo contatto con i nostri centri vocazionali, non solo attraverso le nostre riviste ma anche con la corrispondenza.

Questi Cooperatori ricevono opportunamente materiale di propaganda per le vocazioni salesiane, volantini preparati a questo fine, che essi diffondono nella scuola e nella catechesi spiegando opportunamente fatti della vita di Don Bosco e notizie salesiane che tolgono dal *Bollettino*.

Varie volte all'anno, specialmente alla fine dell'anno scolastico, sono visitati da un salesiano, al quale forniscono ogni genere di notizie e dati sopra i presunti aspiranti e sopra l'onestà delle loro famiglie. Sovente permettono che il salesiano parli a tutti gli alunni riuniti in classe e proietti filmine sopra la Congregazione e Don Bosco. In questi incontri il Salesiano viene a contatto con gli aspiranti che dànno maggiori speranze e il Cooperatore diventa tratto d'unione tra l'aspirante e il salesiano.

Nella Navarra, regione cattolica per eccellenza e generosa nel dare alla Chiesa buone vocazioni, vi sono alcune Cooperatrici che radunano varie volte alla settimana nella loro propria casa gli aspiranti, per dar loro lezioni di catechismo e spiegare fatti della vita di Don Bosco, che impressionano quei giovanetti e li entusiasmano per Don Bosco e la sua opera.

Con questo aiuto tanto efficace da parte dei nostri amati Cooperatori e con la benedizione del Signore, si spiega come le nostre case di formazione siano veri alveari di futuri salesiani che stanno preparando il miele della loro formazione religiosa e sacerdotale. Tra pochi giorni saranno ordinati più di sessanta novelli sacerdoti e nel prossimo agosto faranno la professione religiosa circa duecento novizi.

Maria Ausiliatrice, che è Colei che fa tutto nella nostra Congregazione, ha suscitato questa grande campagna delle vocazioni che è in pieno sviluppo in tutta la Spagna.

Sotto le stelle

MONOLOGHI, DIALOGHI, AZIONI SCENICHE, PAGLIACCIATE, PANTOMIME, CORI, CANTI MIMATI, DANZE, TRUCCHI, GIOCHI, QUIZ, BANS PER SERATE ALLEGRE

Sussidio indispensabile nelle colonie, campeggi, oratori..., dovunque c'è da preparare serate ricreative per ragazzi.

2 volumi elegantissimi - *Editrice* ELLE DI CI *Via Maria Ausiliatrice*, 32 - TORINO



LA CHIESA DEL SILENZIO

Sono molto onorato — ha esordito Mons. Planner — di poter porgere a questo Congresso il saluto fraterno e cristiano della Chiesa del silenzio, che non può parlare con la lingua, ma parla con il proprio sangue e con innumerevoli eroismi.

Sono fiero, come Cooperatore salesiano, di poter dichiarare davanti a questa eletta assemblea che la Famiglia Salesiana della Cecoslovacchia ha dato e dà alla Chiesa luminose testimonianze di eroica fedeltà, perchè essa è una delle famiglie Religiose più perseguitate.

Il nostro affettuoso pensiero va anzitutto a S. E. Mons. Trochta, chiuso in carcere e condannato come l'Ispettore ed altri numerosi confratelli, aspiranti e Cooperatori, ad inaudite sofferenze per la Fede.

Tutto questo dimostra che l'ideale di Don Bosco arde sempre nel cuore dei suoi Figli. I clamorosi processi contro i Salesiani Boemi dell'anno scorso hanno dimostrato e confermato che tutte le accuse tornano a loro onore.

I delitti loro imputati, sotto il titolo di spionaggio e di relazioni con potenze straniere non sono che documenti della loro fedeltà alla vocazione religiosa e alla Chiesa.

Furono infatti puniti per avere ricostituito piccole comunità in cui cercavano di vivere fervorosamente le vita religiosa. Furono accusati di tenere rapporti con i loro Superiori della Casa Madre, e di aver diffuso una lettera apostolica del S. Padre. Ora noi sappiamo che tutto questo non reca alcun danno al popolo e allo Stato, ma offre al popolo e allo Stato il servizio dell'amore cristiano e della verità.

Ringraziamo pertanto il Signore che dà anche ai Salesiani, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai Cooperatori e alle Cooperatrici dei paesi comunisti la forza di testimoniare la Fede a prezzo del proprio sangue, e di servire i loro fratelli, anche i fuorviati, con immenso amore, soffrendo in casa loro e per loro.

Diamo a questi nostri fratelli la prova più concreta della nostra solidarietà, intensificando le nostre preghiere e l'offerta dei nostri piccoli sacrifici perchè essi possano resistere moralmente e fisicamente alla tremenda prova.

Impegnamo soprattutto Maria Santissima Ausiliatrice e diamo tutta la nostra adesione alle particolari iniziative della Chiesa a favore dei fedeli perseguitati:

I) Cooperando nelle nostre parrocchie alla giornata annua per la Chiesa del silenzio;

II) Offrendo allo stesso scopo la recita quotidiana dell'*Angelus Domini;*

III) Recitando con particolare devozione le preghiere finali dopo la Santa Messa, che il Santo Padre Pio XI, il Papa di Don Bosco, ha voluto fossero per la conversione della Russia.

Il nostro santo Fondatore, che dal cielo vede e segue l'eroismo dei suoi figli migliori, ottenga anche a noi la grazia di essere degni del loro martirio, professando coraggiosamente la nostra Fede e mettendoci con zelo al servizio della Santa Chiesa, secondo il programma della Pia Unione per il trionfo della carità cristiana in tutto il mondo.

La ELLE DI CI sta pubblicando una collana di volumetti, diretti da Giovanni Barra.

i convertiti d'oggi

LA STORIA DI OGNI CONVERSIONE È UN DILETTEVOLE " GIALLO SPIRITUALE "

Sono fascicoli di 32 pagine, a 2 colori; copertina illustrata. Ogni volumetto costa **lire 50**

finora sono già usciti

Clara Luce ex-ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia.

Graham Greene romanziere inglese, autore di racconti tradotti in film.

Rodolfo Goete ex-pastore protestante fattosi prete a 71 anni.

Leonardo Cheshire il più famoso e spericolato aviatore britannico, testimone di Hiroshima.

Candida Dold tedesca convertita, vissuta in Inghilterra.

Bruce Marshall lo scherzoso romanziere inglese dei cui libri in Italia sono state vendute più di un milione di copie.

Tahashi Nagai il celebre atomizzato giapponese di Nagasaki.

Lu Tseng-Tsiang ex-primo ministro della Cina.

Teresa Gatai coreana appartenente al Servizio Segreto comunista.

Sigrid Undset norvegese, premio Nobel di letteratura.

Giuliano Green romanziere francese.

Dorotea Day americana, tra le prime a fondare il movimento dei Lavoratori Cattolici.

prossimamente usciranno altri otto volumetti

▼

Scrivete a uno dei seguenti indirizzi:

Sede Centrale: **Torino (714), Via Maria Ausiliatrice, 32.**
Filiali: **Ancona,** Via Carlo Alberto, 75 - **Bari,** Piazza SS. Redentore - **Cagliari,** Via Fra Ignazio, 64 - **Firenze,** Via Gioberti, 7R - **Messina,** Via San Giovanni Bosco, 33 - **Milano,** Via Copernico, 9 - **Ge-Sampierdarena,** Via C. Rolando, 15 - **Pisa,** Via dei Mille, 5 - **Roma,** Via Marsala, 42 - **Verona,** Via Rigaste S. Zeno, 13

LUIGI CÀSTANO, S.D.B.

LAURA VICUÑA

novità

L'EROICA FIGLIA DI MARIA
DELLE ANDE PATAGONICHE

* * * * * * * * * * * * * * *

Vol. in-8, pag. 276, con illustrazioni fotografiche
L. 800

Nell'anno centenario delle Apparizioni di Lourdes, ecco una fanciulla che in un angolo sperduto della Cordigliera Andino-Patagonica seppe vivere il messaggio della Vergine a Santa Bernardetta Soubirous, sino all'immolazione di sè per l'invocato ritorno della madre al sentiero della vita cristiana.

Preghiera e sacrificio intrecciano la candida esistenza di Laura Vicuña, esule fin dalla nascita, e ne fanno uno splendido trofeo della grazia, una vittima innocente e pura del più perfetto amore filiale.

Un libro che trascina,
commuove e rende migliori

per ordinazioni
rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE
INTERNAZIONALE
TORINO 714, Corso Regina Margherita 176

conto corrente postale num. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (714) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

PERIODICO QUINDICINALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

* Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE
OPERE DI DON BOSCO
TORINO (714)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: AC. DOTT. PIETRO ERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 TORINO (714) ★ OFFICINE GRAFICHE S E I